

Legge Daneo-Credaro

4 giugno 1911 n. 487

La legge Daneo-Credaro 4 giugno 1911 n. 487, votata durante il ministero Giolitti, rese la scuola elementare, fino ad allora gestita dai comuni, un servizio statale, ponendo a carico dello Stato il pagamento degli stipendi dei maestri elementari, così da poter disciplinare l'obbligo in modo più vigoroso anche in quelle realtà locali molto disagiate in cui i bilanci comunali non avevano consentito, in precedenza, una corretta organizzazione della scuola. La sua applicazione fu problematica anche per il sopraggiungere della prima guerra mondiale.

La legge vide l'istituzione dei patronati scolastici comunali, già previsti da un Regio Decreto del 1888 ma non istituiti. Un organo con il compito di dispensare vestiario, scarpe, libri (magari da restituire in buono stato) ai "fanciulli bisognosi" per consentire l'adempimento dell'obbligo scolastico.